



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 42/n

1° dicembre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni

L'ONOREVOLE DEL TURCO NOMINATO COMPONENTE EFFETTIVO DI
PARTE REGIONALE DEL COMITATO DELLE REGIONI
PER IL MANDATO 2006-2010

Ci è giunta notizia che nella scorsa seduta del 24 novembre la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha nominato il Presidente della Giunta Regionale dell'Abruzzo, Onorevole Ottaviano Del Turco, componente effettivo di parte regionale e della delegazione italiana al Comitato delle Regioni per il prossimo mandato 2006-2010.

A tal proposito, ricordiamo che la nostra Regione si è battuta con particolare determinazione e per ottenere questo risultato, anche in considerazione del fatto che nel precedente mandato, all'Abruzzo era stato riconosciuto soltanto l'incarico di supplenza.

Per tanto, esprimiamo viva soddisfazione al riguardo ed auspichiamo che il nuovo incarico possa contribuire a restituire centralità alla presenza della nostra Regione presso le massime istituzioni Europee.

Infine, al Presidente Del Turco formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, nella certezza che, a partire dall'insediamento del nuovo Comitato, possa riprendere il lavoro avviato quale Presidente della Commissione Affari sociali del Parlamento europeo.

È naturalmente - da parte nostra - rinnoviamo l'impegno a seguire la Regione ed il nostro Presidente nel nuovo importante impegno istituzionale, nella certezza che anche in tale occasione il Servizio saprà fornire il proprio contributo a sostegno degli interessi dell'Abruzzo.

Segue il prospetto completo dei componenti titolari e supplenti del futuro Comitato delle Regioni, come lo stesso ci è stato comunicato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

(Servizio di collegamento con l'U.E. - 30 novembre 2005)

COMPONENTI EFFETTIVI

	<i>NOME</i>	<i>MANDATO ELETTORALE</i>	<i>REGIONE</i>
1	<u>Ottaviano Del Turco</u>	<u>Presidente</u>	<u>ABRUZZO</u>
2	Agazio Loiero	Presidente	CALABRIA
3	Antonio Bassolino	Presidente	CAMPANIA
4	Piero Marrazzo	Presidente	LAZIO
5	Claudio Burlando	Presidente	LIGURIA
6	Massimo Gianluca Guarischi	Consigliere	LOMBARDIA
7	Gian Mario Spacca	Presidente	MARCHE
8	Mecedes Bresso	Presidente	PIEMONTE
9	Nichi Vendola	Presidente	PUGLIA
10	Renato Soru	Presidente	SARDEGNA
11	Claudio Martini	Presidente	TOSCANA
12	Luciano Caveri	Presidente	VALLE D'AOSTA
13	Fabio Gava	Assessore - Consigliere	VENETO
14	Luis Durnwalder	Presidente	P.A. BOLZANO

COMPONENTI SUPPLEMENTI

	<i>NOME</i>	<i>MANDATO ELETTORALE</i>	<i>REGIONE</i>
1	Vito De Filippo	Presidente	BASILICATA
2	Flavio Delbono	Vicepresidente-Consigliere	EMILIA ROMAGNA
3	Franco Iacop	Assessore	FRIULI VENEZIA GIULIA
4	Roberto Cosolini	Assessore	FRIULI VENEZIA GIULIA
5	Giuseppe Vitagliano	Assessore	MOLISE
6	Salvatore Cuffaro	Presidente	SICILIA
7	Maria Rita Lorenzetti	Presidente	UMBRIA
8	Mario Magnani	Presidente Consiglio- Consigliere	P.A.TRENTO



Office of the Deputy Prime Minister

Creating sustainable communities

LAREGIONE ABRUZZO ALL'INCONTRO DI ALTO LIVELLO SULLA
GOVERNANCE E L'UNIONE EUROPEA PROMOSSO DALLAPRESIDENZA
BRITANNICA

**In primo piano il progetto congiunto di convenzione tripartita
in materia di mobilità urbana sostenibile**

Commissione europea
Ministero dell'Ambiente
Regione Abruzzo/Città di Pescara

(Londra, 21/22 novembre)

Il 21/22 novembre 2005 si è tenuta a Londra - presso il gabinetto del Primo Ministro britannico Tony Blair - la seconda riunione del Gruppo di Alto Livello sulla Governance e l'Unione europea, che ha visto la partecipazione dei Direttori Generali della Commissione europea competenti in materia e dei Ministri nazionali degli Stati membri dell'Ue.

Tra i partecipanti anche una delegazione della Regione Abruzzo, guidata dal l'Assessore all'Ambiente Franco Carmanico, assistito dalla dirigente del Servizio di collegamento della Regione a Bruxelles, Sara Zatta, a sostegno di un progetto-pilota sulla mobilità urbana sostenibile, promosso congiuntamente dalla Regione Abruzzo e dalla Città di Pescara.



Tra i punti principali all'ordine del giorno della riunione di Londra, lo stato di avanzamento della fase pilota di un nuovo strumento comunitario di governance, gli Accordi Tripartiti. Uno strumento ideato dalla Commissione Prodi e riportato nel Libro bianco sulla Governance Europea (25 luglio 2001), la cui finalità è quella di consentire alle Autorità regionali e locali di trattare direttamente con la Commissione europea, in associazione con le Autorità nazionali, per l'attuazione della legislazione e dei programmi comunitari aventi un forte impatto territoriale (ambiente e trasporti, in particolare). Tali accordi - che possono assumere la forma di convenzioni o contratti tripartiti - nascono dalla volontà di creare uno strumento flessibile, che consenta una partecipazione più attiva delle Autorità regionali e locali nel processo comunitario, contribuendo ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini.

Nel corso del 2002 la Regione Abruzzo e la Città di Pescara hanno presentato un progetto congiunto di convenzione tripartita in materia di mobilità urbana sostenibile, il quale è stato poi selezionato e ammesso a far parte di un gruppo ristretto di progetti-pilota in materia ambientale, assieme ad altri due, promossi, rispettivamente, dalla Città francese di Lille e dalla Città inglese di Birmingham.

Corre l'obbligo di evidenziare che alla selezione di che trattasi avevano preso parte ben 22 Città e 24 Regioni europee.



La partecipazione dell'Assessore Franco Caramanico alla Conferenza di Londra, è stata l'occasione per ribadire il vivo interesse della Regione Abruzzo e della Città di Pescara alla filosofia degli Accordi Tripartiti, quale strumento flessibile e trasparente di governance multi-livello, e per esprimere l'impegno a finalizzare in tempi utili il progetto-pilot a Abruzzo/Pescara.

Tra le conclusioni e raccomandazioni finali del Gruppo di Alto Livello sulla Governance e l'Unione Europea, è stato ribadito il pieno sostegno delle Istituzioni allo sviluppo degli accordi tripartiti da parte dei rappresentanti del Segretariato generale della Commissione europea e del Comitato delle Regioni. Nel contempo, i promotori sono stati esortati ad accelerare i tempi di realizzazione delle idee progettuali, al fine di sottoporre entro l'anno 2005 una versione finale dei loro progetti alla DG Ambiente.



La conferenza di Londra fa seguito alla prima riunione del Gruppo di Alto Livello sulla Governance e l'Unione Europea, tenutasi a L'Aia nel mese di dicembre 2004, sotto la presidenza Olandese. Nel corso della stessa, si concluse che gli accordi tripartiti hanno una portata realistica e innovativa in tema di attuazione delle politiche e dei programmi comuni aventi un'incidenza territoriale significativa. Venne inoltre promossa l'elaborazione di un Rapporto di approfondimento, affidato all'Istituto Europeo per la Pubblica Amministrazione ed al Centro Europeo per le Regioni (EIPA-ECR), volto alla raccolta di informazioni utili in merito alle iniziative pilota in corso, presentando nello stato dell'arte, gli obiettivi specifici, il contesto legale, tecnico e finanziario, le eventuali difficoltà emerse, e definendo raccomandazioni finalizzate a rendere lo strumento degli accordi tripartiti più effettivo e attraente.

Naturalmente il Servizio rimane a disposizione di quanti, tra gli interlocutori istituzionali, avessero necessità di disporre di ulteriori informazioni, nonché del Documento finale, recante le "Conclusioni Finali e Raccomandazioni" dell'incontro.

Link alla presentazione del meeting, come reso disponibile sul Sito della Presidenza britannica:
<http://www.eu2005.gov.uk/servlet/Front?pagename=OpenMarket/Xcelerate/ShowPage&c=Page&cid=1107293391098&a=KArticle&aid=1130675175742>

(Servizio di collegamento con l'U.E. - 30 novembre 2005)

VERTICE EUROMEDITERRANEO

ALLA PRESENZA DI BARROSO L'ACCORDO SU UN AMBIZIOSO PROGRAMMA DI LAVORO QUINQUENNALE

Per la prima volta dalla dichiarazione di Barcellona del 1995, i capi di Stato e di governo dei paesi euromediterranei si incontrano per celebrare il decimo anniversario del partenariato. Durante questo storico vertice, essi dovrebbero rilasciare una dichiarazione su una visione comune e adottare un programma di lavoro quinquennale volto, da un lato, a consolidare le relazioni e, dall'altro, a fronteggiare le enormi difficoltà della regione. Ritornando nella città che ha visto nascere il partenariato, i partner europei e mediterranei, unitamente al presidente della Commissione Barroso e al commissario responsabile delle relazioni esterne e della politica di prossimità Benita Ferrero-Waldner, si riuniranno a Barcellona il 27 e il 28 novembre per approvare un programma ambizioso di rilancio e riforma. Il programma di lavoro proposto comprende proposte di vasta portata per affrontare questioni quali il terrorismo, le riforme politiche ed economiche e la migrazione. Oltre al programma di lavoro quinquennale e alla dichiarazione, il vertice presenterà altresì un codice di condotta per la lotta al terrorismo.

Prima della partenza per Barcellona, il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha ribadito la determinazione della Commissione ad instaurare relazioni ancora più strette con i partner mediterranei e ad adoperarsi per favorire un maggiore coinvolgimento della popolazione nel partenariato.

“Abbiamo le istituzioni, i meccanismi e la determinazione necessari per mantenere le promesse fatte dieci anni fa nella dichiarazione di Barcellona. L'attuale vertice intende fornire al partenariato basi più solide e consentire decisioni coraggiose per fronteggiare le difficoltà che contrassegnano la nuova fase della sua esistenza.”

Il commissario Benita Ferrero-Waldner ha affermato: “Il processo di Barcellona è ormai un partenariato maturo che può offrire vantaggi concreti, che incidono positivamente sulla vita delle persone. Spero che gli impegni che assumeremo al vertice – in materia di istruzione, creazione di posti di lavoro, scambi commerciali, migliore governance, migrazione e terrorismo – contribuiranno a trasformare la regione in un luogo più sicuro, più stabile e più prospero per tutti”.

Durante il vertice, il presidente Barroso sottolineerà le priorità della Commissione per la regione nei prossimi anni.

- Promuovere la democrazia e il rispetto dei diritti umani nella regione attraverso un più intenso dialogo politico e una maggiore cooperazione, compresa la creazione di un “fondo per la governance”.
- Creare e sviluppare opportunità economiche e contribuire alla creazione di posti di lavoro, segnatamente attraverso il completamento della zona di libero scambio entro il 2010, ed estendere il libero scambio all'agricoltura e ai servizi.
- Fronteggiare il problema dell'immigrazione concordando un'impostazione più strategica volta ad ottimizzare i vantaggi delle migrazioni per tutti i partner e a scongiurare le tragedie umane causate nel Mediterraneo dai tentativi di entrare illegalmente nell'UE.

- Rendere accessibile a tutti l'istruzione di base e collaborare con i paesi partner per migliorare la qualità dell'istruzione.

Il vertice si svolge in un contesto caratterizzato dall'intensificarsi delle attività terroristiche su entrambe le sponde del Mediterraneo, da una serie di tragedie umane legate all'immigrazione e da intensi conflitti civili/etnici in alcune regioni europee. Questo incontro al vertice – di norma sono i ministri degli Esteri dei paesi partner ad incontrarsi ogni due anni – evidenzia la determinazione ad affrontare questioni politicamente delicate e a collaborare per risolverle.

Ai suoi albori, dieci anni fa, il partenariato euromediterraneo (processo di Barcellona) consisteva in un'alleanza innovativa fondata sui principi di responsabilità comune, evoluzione attraverso il dialogo e il consenso e cooperazione. Da allora, esso è animato da una volontà politica comune di costruire insieme uno spazio di pace, sicurezza e prosperità condivisa. Nel momento in cui celebra il suo storico anniversario e si accinge ad entrare nel secondo decennio, il partenariato risulta notevolmente rafforzato e integrato dalla politica europea di prossimità. I paesi che desiderano assumere impegni concreti e concordare parametri comuni potranno così compiere ulteriori progressi.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1468&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al sito della DG Relazioni esterne dedicato al partenariato euromediterraneo:

http://europa.eu.int/comm/external_relations/euromed/index.htm

Link al sito dell'Evento:

<http://www.euromedbarcelona.org/>

(Commissione europea - 24 novembre 2005)

STRATEGIA DI LISBONA

23 STATI HANNO GIA' PRESENTATO I PROGRAMMI NAZIONALI RICHIESTI DALLA COMMISSIONE PER IL RILANCIO

Un nuovo slancio alle misure previste dalla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Questo l'obiettivo dei programmi nazionali di riforma per il periodo 2005-2008 che 23 Stati membri, a eccezione della Polonia e della Germania, i cui governi sono appena entrati in carica, hanno presentato alla Commissione europea.

Tutti e 23 i programmi offrono un'ampia descrizione delle misure previste nel campo delle politiche macro e microeconomiche, e piani strategici per lo sviluppo e l'occupazione che seguono un passo chiaramente

orientato verso il futuro. Le sfide principali riguardano il settore della ricerca e sviluppo e quello dell'innovazione; l'ambiente delle imprese e l'imprenditorialità; l'occupazione; la sostenibilità delle finanze pubbliche e l'istruzione, le qualifiche e l'apprendimento lungo tutta l'arco della vita.

"Il nuovo processo ha avuto una buona partenza - ha dichiarato il vicepresidente della Commissione e commissario europeo all'impresa e all'industria Günter Verheugen - la cooperazione fra paesi Ue e Commissione è eccellente e il nuovo approccio ha rafforzato la consapevolezza degli Stati membri."

L'esecutivo di Bruxelles ha già iniziato la valutazione dei programmi e nel mese di gennaio 2006 presenterà una relazione che sarà all'ordine del giorno del Consiglio europeo di marzo prossimo.

Il 22 ed il 23 marzo 2005, i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno approvato la revisione della strategia di Lisbona proposta dalla Commissione allo scopo di aiutare a migliorare i risultati intermedi, ritenuti poco soddisfacenti per il conseguimento dell'obiettivo 2010.

La strategia mette ora l'accento sul partenariato con gli Stati membri per la crescita e l'occupazione e prevede una gestione semplificata che comprende un insieme di linee direttive integrate che coprono gli aspetti macroeconomici, microeconomici e dell'occupazione.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1491>

Link al PICO (Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione) italiano:

http://politichecomunitarie.it/Politiche_Comunitarie/UserFiles/Lisbona/PICO.pdf

(Commissione europea - 29 novembre 2005)

IMMIGRAZIONE

PUBBLICO DIBATTITO SUL FUTURO DELLA RETE EUROPEA DELL'IMMIGRAZIONE

La Commissione ha adottato un libro verde sul futuro della rete europea dell'immigrazione (REM). La rete è stata istituita nel 2002 per rispondere alla necessità di migliorare la raccolta e lo scambio di informazioni su tutti gli aspetti delle politiche di migrazione e di asilo. Con l'avvicinarsi della conclusione della fase preparatoria nel 2006, è necessario riflettere su come procedere in futuro. Il libro verde contribuirà alla riflessione dando il via a un pubblico dibattito sul mandato futuro della rete, facendo tesoro delle esperienze di questi primi tre anni. Caratterizzerà il varo del processo di consultazione pubblica una vasta conferenza comune fra la REM e le cellule nazionali di contatto in materia di integrazione, che culminerà in una riunione di esperti prevista per marzo 2006. La Commissione integrerà gli esiti di questo ampio dibattito in una proposta di base giuridica per la REM futura, da adottarsi entro la fine del 2006.

“Per l'ulteriore sviluppo della politica comune di asilo e migrazione sono indispensabili dati e analisi comparabili e aggiornati”, ha dichiarato il vicepresidente Franco Frattini. “Integrando il lavoro di altri organi dell'Unione, come EUROSTAT, la rete europea dell'immigrazione può apportare un valido contributo. Per determinare la struttura futura più adeguata è tuttavia essenziale conoscere l'opinione di tutte le parti interessate.”

L'attuale compito della REM è fornire alla Comunità e ai suoi Stati membri informazioni oggettive, affidabili e comparabili in materia di asilo e migrazione, che sostengano la politica e il processo decisionale nell'UE. Le attività includono la raccolta e lo stoccaggio sistematici dei dati e delle informazioni disponibili presso gli Stati membri, nonché l'analisi su scala nazionale e europea.

Il libro verde consta di due parti principali: anzitutto, una valutazione dell'attuale rete europea dell'immigrazione nella fase pilota; quindi, una sezione che esamina gli aspetti di una rete futura. Per quanto riguarda l'attuale REM, il libro verde mette in evidenza le varie difficoltà con cui si è scontrata svolgendo le proprie mansioni; le due principali sono la struttura dei punti di contatto nazionali e l'assetto generale del progetto. Su queste premesse, la seconda parte espone un certo numero di aspetti da prendere in considerazione nello scegliere una struttura futura, come i suoi obiettivi, le mansioni concrete, le relazioni con i principali interlocutori e la forma e la struttura migliori per conseguire i suoi obiettivi. Per ciascuno di questi aspetti vengono poste alcune domande.

Le parti interessate possono inviare i contributi al libro verde alla casella elettronica jls-migration-network@cec.eu.int, dal 28 gennaio 2006.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1485&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al sito della rete europea dell'immigrazione:

<http://www.european-migration-network.org/>

(Commissione europea - 29 novembre 2005)

ISTRUZIONE

PARTENARIATI E-TWINNING: 10.000 SCUOLE GIA' REGistrate

L'azione di partenariato scolastico eTwinning è stata lanciata nel gennaio 2005 e si è rapidamente imposta come un importante strumento per la collaborazione tra le scuole europee con l'adesione di ben 10.000 istituti. L'azione incoraggia la creazione di partenariati on-line, dando una dimensione europea all'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nella vita scolastica. L'azione eTwinning è la principale iniziativa del programma europeo eLearning.

Il Liceo Apostolos Varvanas di Cipro è il decimillesimo istituto scolastico ad aver aderito a eTwinning. Ora può utilizzare gratuitamente i servizi proposti sul portale eTwinning della Commissione europea e creare partenariati con altre scuole in tutta Europa; come le molte altre scuole registrate, scoprirà che spetta solo ed esclusivamente agli istituti scolastici all'azione decidere la natura del partenariato che vogliono instaurare. 1.500 scuole primarie e secondarie registrate sul portale eTwinning sono già impegnate in un progetto di partenariato con una o più scuole europee.

“eTwinning rappresenta un approccio nuovo e complementare all'azione dell'Europa nel campo dell'istruzione”, ha dichiarato il commissario Jàn Figel, responsabile per istruzione, formazione, cultura e multilinguismo. “L'azione eTwinning si distingue dagli altri programmi in materia di istruzione per il fatto che, invece di finanziare progetti individuali, mette a disposizione degli istituti scolastici l'infrastruttura, gli strumenti e i servizi con l'obiettivo di facilitare quanto più possibile la creazione di partenariati, da progetti a breve termine a cooperazioni di più lunga durata, in tutti i settori. I servizi sono gratuiti e per accedervi non c'è bisogno di pesanti procedure amministrative. L'azione eTwinning è un mezzo molto efficace per incoraggiare l'uso delle TIC e l'acquisizione di capacità linguistiche e competenze interculturali nell'insegnamento scolastico”.

L'iniziativa eTwinning introduce forme di insegnamento innovative, motivando gli studenti ad apprendere. Studenti, insegnanti, direttori degli istituti e altri membri del personale scolastico utilizzano i servizi eTwinning per aggiungere una dimensione europea alla vita di classe. Attraverso Internet, collaborano con i loro omologhi di altri paesi, in molti modi: chat, invio di e-mail e scambio di idee e materiale pedagogico. Thérèse Hagberg, insegnante di scuola media in Svezia, ha riconosciuto che “l'azione eTwinning è servita ad accrescere i contatti con il resto dell'Europa e ha aperto la scuola al mondo circostante”.

Nel gennaio 2006 saranno per la prima volta premiati i migliori progetti eTwinning. Le scuole che vogliono partecipare al concorso sono invitate a presentare i risultati dei loro progetti sul portale eTwinning prima del 27 novembre. La cerimonia di premiazione avrà luogo il 13 gennaio 2006 nel corso della Conferenza eTwinning che si terrà a Linz, in Austria.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1419&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 25 novembre 2005)

DIRITTO SOCIETARIO

NUOVA DISCIPLINA SULLE FUSIONI TRASFRONTALIERE DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

La Commissione europea ha accolto con soddisfazione la recente adozione della direttiva sulle fusioni transfrontaliere, ora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La direttiva, adottata in prima lettura dal Consiglio e dal Parlamento europeo, consente le fusioni transfrontaliere tra società di capitali, finora impossibili o comunque molto difficili e costose, rispondendo così ad una forte domanda da parte delle imprese; sarà particolarmente interessante per le piccole e medie imprese che desiderano operare in più Stati membri ma non in tutta Europa e che quindi non possono costituirsi in società di diritto europeo attraverso l'adozione dello statuto di società europea. La direttiva, che dovrebbe ridurre i costi garantendo nel contempo la necessaria certezza del diritto e consentendo al maggior numero possibile di imprese di trarne beneficio, è una delle principali misure previste dall'agenda di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Il commissario per il mercato interno e i servizi Charlie McCreevy ha dichiarato: "Ora sarà molto più semplice per le società europee cooperare e ristrutturarsi a livello transfrontaliero. Il risultato sarà una maggiore competitività dell'Europa e la possibilità per le imprese di sfruttare meglio i vantaggi offerti dal mercato unico. Mi congratulo con tutte le parti per la rapida adozione della direttiva e invito gli Stati membri a provvedere altrettanto rapidamente all'attuazione a livello nazionale".

La nuova normativa faciliterà le fusioni transfrontaliere tra società di capitali, attualmente impossibili o soggette a costi proibitivi. La direttiva definisce un quadro di riferimento semplice, ampiamente basato sulle regole applicabili alle fusioni nazionali, evitando la liquidazione delle società acquistate. La direttiva, che colma un'importante lacuna del diritto societario, è la prima misura adottata nell'ambito del piano di azione sul diritto delle società e sul governo societario nell'Unione europea pubblicato dalla Commissione nel maggio 2003.

La direttiva si applica a tutte le società di capitali, ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari. Apposite disposizioni sono previste per le società cooperative. Data la grande diversità delle cooperative nell'Unione europea, gli Stati membri possono, con l'accordo della Commissione, escluderne la partecipazione alle fusioni transfrontaliere per un periodo limitato a cinque anni.

Una delle disposizioni oggetto di maggiori discussioni durante il processo di adozione della direttiva è stata quella riguardante la partecipazione dei lavoratori, a causa dei differenti regimi in vigore negli Stati membri, insieme alla connessa questione del trattamento da riservare alle fusioni transfrontaliere che comportano la soppressione o la riduzione della partecipazione dei lavoratori. Secondo la direttiva ora adottata, i regimi che prevedono la partecipazione dei lavoratori si applicano alle fusioni transfrontaliere se almeno una delle società che partecipano alla fusione già opera in regime di partecipazione. Le modalità di partecipazione dei lavoratori nella società derivante dalla fusione saranno negoziate sulla base del modello dello statuto di società europea.

La proposta di direttiva è stata presentata dalla Commissione nel novembre 2003, ha ottenuto l'accordo politico del Consiglio nel novembre 2004 ed è stata adottata dal Parlamento europeo nel maggio 2005. La direttiva è stata adottata formalmente dal Consiglio nel settembre 2005 e firmata dal Consiglio e dal Parlamento il 26 ottobre scorso.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1487>

MERCATO INTERNO

LA COMMISSIONE ADOTTA DUE NUOVE PROPOSTE VOLTE AD AGGIORNARE IL CODICE DOGANALE COMUNITARIO E AD INTRODURRE UN AMBIENTE INFORMATIZZATO E PRIVO DI SUPPORTI CARTACEI

La Commissione europea ha adottato due proposte volte ad aggiornare il codice doganale comunitario e ad introdurre un ambiente informatizzato e privo di supporti cartacei. La prima proposta mira a semplificare e razionalizzare le procedure doganali, introdurre regole comuni chiare e coerenti e istituire un quadro di riferimento per l'applicazione di sanzioni doganali comuni. La seconda proposta intende rendere i sistemi doganali elettronici degli Stati membri interoperabili, introdurre sistemi automatizzati di analisi dei rischi a livello comunitario, migliorare lo scambio di informazioni tra le autorità di controllo delle frontiere, generalizzare il ricorso alle dichiarazioni elettroniche e istituire un sistema di sdoganamento centralizzato. I risultati attesi sono una maggiore competitività delle imprese operanti in Europa, una riduzione del costo degli adempimenti e il miglioramento della sicurezza nell'Ue.

“Le proposte hanno un duplice obiettivo: accrescere la sicurezza alle frontiere esterne dell'Ue e facilitare gli scambi commerciali” ha dichiarato il commissario per la fiscalità e le dogane László Kovács. “Il lavoro che ci aspetta è arduo, ma sono convinto che potremo raggiungere i nostri obiettivi con il sostegno delle imprese e degli Stati membri, che sono stati ampiamente consultati su questa iniziativa”.

La proposta di regolamento che istituisce un codice doganale aggiornato prevede una semplificazione della normativa e delle procedure amministrative sia per le autorità doganali che per gli operatori. La proposta intende:

- semplificare la struttura del codice e assicurare una maggiore coerenza terminologica, con un numero inferiore di disposizioni e regole più semplici;
- riformare radicalmente le procedure doganali di importazione e di esportazione per ridurre il numero e facilitare il controllo delle merci;
- razionalizzare il sistema di garanzia doganale;
- estendere il ricorso all'autorizzazione unica (regime in base al quale l'autorizzazione rilasciata da uno Stato membro è valida in tutta la Comunità);
- armonizzare le sanzioni amministrative e penali a livello comunitario.

La proposta recepisce le modifiche introdotte dal regolamento adottato all'inizio del 2005 dal Parlamento europeo e dal Consiglio per rafforzare la sicurezza delle merci che attraversano le frontiere comunitarie.

La proposta di decisione relativa alla promozione dell'informatizzazione doganale prevede una serie di iniziative da attuare e di scadenze da rispettare per rendere i sistemi doganali elettronici nazionali interoperabili

e creare un portale informatico comune, al fine di facilitare le comunicazioni tra operatori e autorità doganali e consentire uno scambio di informazioni più rapido e più efficace tra le autorità doganali europee. La proposta rende obbligatorie le dichiarazioni elettroniche, mentre le dichiarazioni cartacee diventano l'eccezione, e prevede l'istituzione di una "interfaccia unica" informatizzata grazie alla quale gli operatori di comprovata affidabilità ("operatori autorizzati") dovrebbero interagire con un unico organismo e non più, come avviene attualmente, con varie autorità di controllo delle frontiere. In tal modo le informazioni doganali e di altro tipo relative ad ogni partita di merci importata dovrebbero essere trasmesse una sola volta. Le merci sarebbero controllate dalle autorità doganali e dalle altre autorità (ad es. polizia, guardie di confine, autorità veterinarie e ambientali) allo stesso tempo e nello stesso posto, mediante un sistema di "sportello unico".

L'unione doganale è un elemento centrale del mercato interno ed è uno dei pilastri della costruzione europea. La normativa vigente in materia di procedure doganali è generalmente complicata e presuppone il ricorso alle dichiarazioni cartacee. Anche se tutti gli Stati membri dispongono di sistemi doganali elettronici, tali sistemi non sono interconnessi. Secondo la Commissione, la semplificazione della normativa doganale, la razionalizzazione delle procedure doganali e la convergenza dei sistemi informatici permetterebbero agli operatori di risparmiare tempo e denaro nelle operazioni doganali. Oltre a migliorare i controlli di sicurezza, tali misure favorirebbero la competitività delle imprese europee e di conseguenza il raggiungimento dei principali obiettivi della strategia di Lisbona.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1501>

Link al sito della DG Fiscalità e dogane:

http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/customs/policy_issues/ecustoms_initiative/index_en.htm

(Commissione europea - 30 novembre 2005)

PARLAMENTO EUROPEO

I TEMI AFFRONTATI IN MINI-SESSIONE PLENARIA

(30 novembre - 1° dicembre, Bruxelles)

R I S U L T A N Z E

PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007-2013

Il Parlamento conferma il proprio impegno per giungere ad un accordo accettabile sulle prospettive finanziarie 2007-2013, ma osserva che un accordo globale dovrà anche comportare una riforma dell'attuale sistema delle risorse proprie. Ricordando la posizione assunta nel giugno 2005, i deputati ribadiscono che senza l'accordo del Parlamento non vi saranno nuove prospettive finanziarie e invitano il Consiglio ad integrarvi la strategia di Lisbona.

La relazione d'iniziativa di Reimer **BÖGE** (PPE/DE, DE) conferma la volontà del Parlamento europeo di mettere in atto «tutti gli sforzi necessari» per giungere a un accordo accettabile sulle prossime prospettive

finanziarie e sull'Accordo interistituzionale, «al fine di tutelare le responsabilità e le ambizioni dell'Unione europea nel corso di un nuovo periodo pluriennale». In proposito, i deputati condividono la preoccupazione della Commissione di pervenire a un accordo in tempo utile per poter garantire la continuità e la riforma dei programmi e per poter preparare il prossimo periodo prima dell'inizio della procedura di bilancio 2007.

D'altra parte, nel ricordare alla Commissione e al Consiglio l'importanza di tutti gli elementi indicati nella sua risoluzione dell'8 giugno 2005 a complemento delle prospettive finanziarie per il periodo 2007-2013, il Parlamento ritiene che la loro inclusione nell'Accordo interistituzionale «sia essenziale in vista delle nuove prospettive finanziarie». Pertanto, esorta la Commissione a presentare una proposta formale di revisione dell'Accordo interistituzionale, che includa le proposte del Parlamento europeo sulle riserve e la flessibilità, nonché altri elementi qualitativi della sua risoluzione dell'8 giugno 2005.

In proposito, i deputati sottolineano che, senza un'intesa sull'Accordo interistituzionale, «non vi saranno nuove prospettive finanziarie». Ricordano quindi che il Parlamento ha approvato alcuni punti «non negoziabili» come l'introduzione di una clausola di revisione, le riserve per la flessibilità, il miglioramento della qualità dell'esecuzione attraverso una revisione del regolamento finanziario, la semplificazione dell'onere amministrativo, la certificazione da parte degli Stati membri e il rispetto dei diritti del Parlamento per quanto riguarda i programmi esterni.

Nel constatare che le divergenze che hanno impedito un accordo in seno al Consiglio europeo del 17 giugno 2005 non riguardavano tanto il livello o la ripartizione delle spese quanto le modalità di finanziamento di queste ultime, il Parlamento ritiene che «un accordo globale sulle prospettive finanziarie dovrà comportare un accordo sul principio di una riforma del sistema attuale delle risorse proprie».

Il Consiglio, nella sua posizione comune e nel mandato negoziale, è anche invitato ad esprimere la sua ferma intenzione di negoziare una proposta per un quadro finanziario, ma anche elementi riguardanti i metodi per migliorare la struttura del bilancio e la qualità dell'esecuzione del bilancio e per integrare la strategia di Lisbona, «sulla base dell'esempio della posizione negoziale del Parlamento».

In proposito, ricorda che «senza un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio, non vi saranno né prospettive finanziarie né un Accordo interistituzionale» e che, avendo adottato la propria posizione negoziale in tempo utile l'8 giugno 2005, il Parlamento «intende respingere ogni tentativo volto a imputargli la responsabilità di un eventuale ritardo nel raggiungimento di un accordo». Infine, sottolinea che, in mancanza di un quadro finanziario 2007-2013 e di un nuovo accordo interistituzionale, i bisogni finanziari dell'Unione europea, compresi quelli per i programmi pluriennali, possono essere assicurati ricorrendo all'articolo 272 del trattato che prevede la fissazione di un tasso minimo di aumento rispetto alle spese della stessa natura dell'esercizio in corso.

Link utili

Comunicazione della Commissione - [Costruire il nostro avvenire comune](#) - Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013

Comunicazione della Commissione - [Prospettive finanziarie 2007 - 2013](#)

Documento di lavoro della Commissione - Aggiustamenti tecnici alla proposta della Commissione per quadro finanziario pluriennale 2007-2013 (Versione [inglese](#) e [francese](#))

[Accordo interistituzionale](#) del 6 maggio 1999

[Risoluzione](#) dell'8 giugno 2005 - Sfide e i mezzi finanziari dell'Unione allargata nel periodo 2007-2013

Riferimenti

Reimer **BÖGE** (PPE/DE, DE)

Relazione sull'Accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e sul miglioramento della procedura di bilancio

Procedura: Iniziativa

Relazione senza dibattito ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento del Parlamento

Votazione: 1.12.2005

EMERGENZA INFLUENZA AVIARIA

Il Parlamento chiede miglioramenti dei sistemi d'allarme per ogni manifestazione del virus dell'influenza aviaria. I deputati sostengono anche la necessità di adottare, sin da ora, piani d'emergenza coordinati per contenere la contaminazione umana e chiedono agli Stati membri di dotarsi di stock sufficienti di vaccini. A loro parere, inoltre, le misure veterinarie di abbattimento dei capi colpiti dal virus vanno cofinanziate al 50%, a prescindere dalla patogenicità del virus.

La proposta esaminata dalla Plenaria intende aggiornare le attuali misure comunitarie in materia di influenza aviaria previste al fine di migliorare la prevenzione e il controllo dei focolai e ridurre i rischi per la salute, i costi, le perdite e le conseguenze negative per la società nel suo complesso ascrivibili a tale malattia. Ciò è accompagnato da modifiche della decisione relativa a talune spese nel settore veterinario, in modo da adeguare quest'ultima alla proposta e garantire un adeguato sostegno finanziario agli Stati membri in rapporto ad alcune delle nuove misure di lotta previste.

Piani d'azione preventivi e coordinati

La relazione di Neil **PARISH** (PPE/DE, UK) precisa il piano d'azione dell'Unione in caso di pandemia. I sistemi di allarme sono i primi a dover essere migliorati: le autorità competenti devono immediatamente informare di qualsiasi manifestazione del virus, anche se si ritiene che sia scarsamente patogeno. A questo proposito, il Parlamento sostiene l'idea della Commissione di prevedere misure equivalenti sia per il virus altamente patogeno che per quello a bassa patogenicità. Inoltre, un emendamento orale proposto da Michl **EBNER** (PPE/DE, IT) chiede ai cacciatori di informare le autorità se sospettano che volatili selvatici siano stati colpiti dall'influenza.

Per quanto riguarda i sistemi di spostamento e di trasporto degli uccelli e delle uova, in caso di crisi e nell'attesa dei risultati delle indagini epidemiologiche, potranno essere attivate delle restrizioni. Il pollame e gli altri uccelli non potranno essere spostati fintantoché non sarà appurato che non presentano alcun rischio di propagazione della malattia. Sono anche contemplati dei piani che permettano di affrontare una crisi e di garantire una cooperazione adeguata tra le autorità sanitarie pubbliche.

Per evitare interventi che possano contribuire alla diffusione del virus e per restituire fiducia ai consumatori, il Parlamento ha adottato una serie di emendamenti - proposti dal relatore a nome del PPE/DE - che tendono a limitare l'invio al macello del pollame e dei volatili infetti, dando priorità all'abbattimento nell'azienda stessa e alla successiva eliminazione delle carcasse. Lo stesso vale per le uova da cova e da tavola che, contrariamente alla proposta, dovrebbero essere distrutte invece di essere spedite all'imballaggio o al trattamento. Tuttavia, le autorità possono decidere di trasportare gli animali in un macello designato «purché siano applicate misure di biosicurezza». Queste ultime sono definite da un emendamento come le misure «finalizzate a ridurre il rischio di dispersione degli agenti infettivi».

Sono poi rafforzate le misure da prendere nel caso di apparizione del virus in paesi vicini all'Unione europea: limitazione dei movimenti e delle importazioni in provenienza dai paesi terzi, estensione delle zone di protezione nei paesi vicini, fornitura di vaccini ai paesi che non sono in grado di affrontare la crisi senza l'aiuto esterno.

Per i casi di contaminazione umana, i deputati ritengono che si debbano prevedere sin da ora dei piani d'emergenza coordinati, in particolare per determinare le azioni da condurre in caso di apparizione del virus. Questi piani dovranno stimolare il coordinamento tra gli Stati membri e individuare la popolazione da vaccinare in via prioritaria. Gli Stati membri, inoltre, dovranno dotarsi di stock sufficienti e fare in modo che la loro capacità di produzione dei vaccini contro il virus sia adeguata. In caso di crisi all'esterno dell'Unione, i

deputati reputano che la Commissione debba poter agire entro 24 ore imponendo delle misure di quarantena, delle azioni di disinfestazione degli aeroporti e delle restrizioni ai viaggi.

I deputati, infine, chiedono che il provvedimento abbia una doppia base giuridica che consenta al Parlamento di codecidere su tale questione.

Rafforzare le spese veterinarie

La relazione di Ilda **FIGUEIREDO** (GUE/NGL, PT) sulle spese nel settore veterinario chiede dei tassi di cofinanziamento del 50% sia per l'influenza altamente patogena che per quella a bassa patogenicità. I deputati, inoltre, ritengono che l'Unione debba sostenere il 100% dei costi di vaccinazione.

Sulla questione del cofinanziamento della macellazione dei capi colpiti da virus a bassa patogenicità sono emerse divergenze in seno al Consiglio. Un gruppo di Stati membri, infatti, sostiene la proposta della Commissione di limitare tale tasso al 30%. L'Italia non condivide questa impostazione.

Link utili

[Proposta della Commissione](#) - misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria

[Risoluzione](#) del Parlamento europeo (26/10/2005)

[Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie](#)

[Misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria](#)

[Ordinanza del Ministero della salute](#) (etichettatura)

Sito della Commissione sull'influenza aviaria ([inglese](#))

Riferimenti

Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 90/424/CEE del Consiglio relativa a talune spese nel settore veterinario

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 30.11.2005

Votazione: 1.12.2005

TELEFONIA

Tariffe più trasparenti, riduzione dei prezzi - soprattutto del roaming - e agevolazione della portabilità dei numeri GSM. E' quanto chiede la relazione di Patrizia TOIA (ALDE/ADLE, IT) sulle comunicazioni elettroniche adottata a larga maggioranza dal Parlamento. Per i deputati occorre una normativa europea che tuteli i consumatori, riduca il divario digitale e promuova un vero mercato interno, mentre i governi devono favorire gli investimenti infrastrutturali e garantire la concorrenza.

Il Parlamento condivide con la Commissione le preoccupazioni che riguardano il mercato delle comunicazioni europee, evidenziate nel suo rapporto 2004. Pertanto le danno pieno appoggio nel suo ruolo di centro d'impulso dell'attività legislativa, sia con riferimento alla corretta interpretazione della nuova normativa, sia al fine di garantire un'applicazione armonizzata e coerente con gli obiettivi della legislazione relativa alle comunicazioni elettroniche, attraverso un'attività di monitoraggio rapido e costante.

Informazione dei consumatori e riduzione delle tariffe

L'Aula sottolinea che il settore delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC) «è un settore trainante nel contesto economico europeo che contribuisce significativamente alla crescita e alla creazione di posti di lavoro». E' poi ricordato che la normativa europea relativa alle comunicazioni elettroniche mira a promuovere la concorrenza tra le imprese, «garantendo al tempo stesso un alto livello di protezione dei consumatori». La Commissione è pertanto invitata a redigere e presentare al Parlamento europeo, su base regolare, uno studio che analizzi, quantomeno, i parametri seguenti: trasparenza della fatturazione, garanzie in materia di contratti ed evoluzione dei prezzi e mercati di banda larga e telefonia fissa e mobile.

I deputati, poi, invitano i prestatori di servizi di terza generazione a definire il rapporto prezzo-servizio «in modo tale da consentire al maggior numero di persone di accedere ai servizi a banda larga nel maggior numero possibile di luoghi», ponendo fine in questo modo ai limiti geografici. Pertanto, ribadiscono «l'indispensabilità» che gli operatori attuino pratiche trasparenti in materia di prezzi, e che il consumatore «sia pienamente e chiaramente informato riguardo ai servizi offerti e ai prezzi degli stessi, soprattutto in termini di costi».

Alla Commissione e agli Stati membri è chiesto di analizzare le modifiche strutturali necessarie per garantire tariffe di roaming appropriate e trasparenti, mentre il Consiglio è esortato ad incaricare l'Esecutivo di proporre un piano d'azione e un calendario che consentano ai consumatori di beneficiare del roaming internazionale su tutto il territorio europeo, al miglior costo e in tempi il più possibile brevi, assicurando la continuità di servizio.

In proposito, il Parlamento è favorevole all'iniziativa della Commissione riguardante la trasparenza nel settore del roaming internazionale che fornirà ai consumatori informazioni utili sulle tariffe al dettaglio applicate dai diversi operatori di telefonia mobile nei diversi paesi dell'UE. In particolare, invita i prestatori di servizi a ridurre i prezzi del roaming, per evitare che tariffe elevate limitino la cooperazione economica e sociale tra gli Stati membri. L'Esecutivo è quindi esortato a portare avanti nuove iniziative per ridurre gli elevati costi del traffico internazionale di telefonia mobile, in modo da realizzare quanto prima un vero mercato interno per i consumatori, con tariffe di roaming sostenibili nel settore della telefonia mobile.

L'Aula, inoltre, segnala che un sistema funzionante di portabilità del numero mobile è fondamentale per una sana competizione tra operatori. Pertanto, sottolinea la necessità di fissare le tariffe per il trasferimento dei numeri a un livello basso o a zero in tutti gli Stati membri e di ridurre in taluni Stati membri i tempi richiesti per il trasferimento.

Ridurre il divario digitale

La relazione ricorda che tutti i cittadini europei devono avere accesso ai servizi della società dell'informazione e che a tale proposito occorre ridurre il divario digitale attraverso una regolamentazione favorevole ai consumatori, soprattutto per quanto riguarda le persone con disabilità e gli anziani. D'altra parte, si chiede ai fornitori dei servizi di telecomunicazione di tener conto degli interessi degli utenti disabili per quanto concerne la scelta, il prezzo, i benefici in termini di qualità dei servizi di telecomunicazione e di accessibilità.

Per il Parlamento, «un contributo indispensabile» in tal senso sarà fornito dalla promozione di standard aperti a livello europeo per l'interoperabilità dei servizi, le piattaforme di trasmissione e le apparecchiature terminali. Pertanto, la Commissione è invitata ad analizzare come procedere «per trasformare i vari mercati nazionali in un mercato interno senza frontiere», dotato di norme e regolamentazioni comuni, consentendo così ai soggetti del settore di operare e competere fra loro in un mercato unico.

Favorire gli investimenti e garantire la concorrenza

Inoltre, l'Aula chiede agli Stati membri di conformarsi ai principi di trasparenza e proporzionalità, nel rispetto delle esigenze dell'interesse pubblico, e di giustificare l'entità dei diritti amministrativi a carico degli operatori in materia di autorizzazione dei servizi. La Commissione è sollecitata poi a procedere rapidamente a verifiche in tale settore.

I deputati sottolineano l'importanza di un'adeguata assegnazione di frequenze per i servizi di interesse pubblico,

di procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie nonché di un'adeguata flessibilità nel campo dell'assegnazione delle frequenze radio e per la concessione delle licenze. Nel raccomandare agli Stati membri, alla Commissione e alle Autorità Nazionali di Regolamentazione (ANR) di tenere conto della necessità che il quadro regolamentare attragga e tuteli gli investimenti, i deputati ribadiscono la necessità di favorire gli investimenti in infrastrutture. Un particolare riguardo va attribuito alla banda larga, alla telefonia mobile di terza generazione e agli altri mercati emergenti, tenendo conto dei servizi di interesse economico generale.

La relazione ricorda che l'intervento normativo deve concentrarsi sull'eliminazione delle distorsioni che impediscono un'equa concorrenza, tenendo in particolare considerazione la necessità di favorire lo sviluppo dei mercati emergenti e la parità di opportunità tra i soggetti presenti sul mercato. Inoltre rammenta che lo sviluppo della telefonia mobile di terza generazione è talora ostacolato da prescrizioni nazionali e locali in termini di autorizzazione per l'installazione di infrastrutture e da criteri rigorosi di concessione delle licenze. Le autorità competenti sono quindi sollecitate ad ovviare a questa situazione e ad eliminare gli ostacoli al pieno sviluppo delle comunicazioni 3G.

Conservazione dei dati

Il Parlamento sottolinea l'importanza della riservatezza dei dati, prendendo atto della cooperazione di lunga data degli operatori di comunicazione elettronica con le autorità preposte all'applicazione della legge nell'ambito di un quadro giuridico definito chiaramente e caso per caso. Riconosce che gli obblighi di conservazione dei dati arrecherebbero pregiudizio alle libertà civili e darebbero luogo a costi significativi per gli operatori. Pertanto, conclude che l'introduzione di qualsiasi norma in materia dovrebbe avvenire mediante codecisione con il Parlamento europeo.

Quadro istituzionale

I deputati chiedono che il ruolo della Commissione venga rafforzato, mentre il gruppo dei regolatori europei (ERG) dovrebbe continuare ad essere un organo consultivo ai fini di un'applicazione costantemente coerente del quadro. L'Esecutivo è inoltre invitato a vigilare attivamente affinché iniziative relative ai mercati nazionali non pregiudichino la realizzazione del mercato unico delle comunicazioni elettroniche.

L'Aula chiede alla Commissione di presentare al Parlamento la sua relazione annuale sullo stato dell'attuazione del quadro regolamentare, così come ogni altra relazione relativa all'analisi del funzionamento del mercato delle comunicazioni elettroniche così da coinvolgere tempestivamente il Parlamento nell'attività di monitoraggio.

Nel deplorare che la maggior parte degli Stati membri - tra cui l'Italia - non hanno ancora pienamente accolto il quadro regolamentare o non lo abbiano correttamente applicato, i deputati invitano tali Stati a conformarsi immediatamente alle norme comunitarie relative alle comunicazioni elettroniche. E' chiesto poi di porre in atto le misure necessarie ad accelerare i tempi relativi alle procedure di ricorso contro le decisioni delle ANR.

Link utili

[Comunicazione della Commissione](#) - La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2004

[Ministero delle Comunicazioni](#)

[Decreto legislativo](#) recante il “Codice delle comunicazioni elettroniche”

[Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni](#)

[Delibera n. 286/05/CONS](#) - Misure urgenti in materia di fissazione dei prezzi massimi di terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili

Riferimenti

Patrizia **TOIA** (ALDE/ADLE, IT)

Relazione sulla regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2004

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 30.11.2005

Votazione: 1.12.2005

COMMERCIO

Apertura dei mercati ai prodotti agricoli e industriali e ai servizi, riconoscimento delle indicazioni geografiche dei prodotti alimentari tipici, trattamento speciale e differenziato per i PVS e considerazione delle questioni sociali e ambientali. Sono queste le principali richieste formulate dal Parlamento nella risoluzione comune sulla preparazione alla riunione ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. E' chiesto anche di migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'OMC.

La risoluzione comune - adottata con 475 voti favorevoli, 106 contrari e 14 astensioni - rileva che il sistema commerciale multilaterale facente capo all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) «ha contribuito in modo significativo alla crescita economica, allo sviluppo e all'occupazione negli ultimi 50 anni» e che il commercio internazionale può svolgere un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo economico e nella lotta contro la povertà.

Tuttavia, rilevano che «i benefici non sono stati gli stessi per tutti» e, in particolare, per numerosi paesi in via di sviluppo. Pertanto, nel sottolineare che i vantaggi economici netti risultanti dai negoziati «devono spettare soprattutto ai paesi meno sviluppati al fine di promuovere la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM, è rilevato «il ruolo importante che possono svolgere un accesso potenziato al mercato, norme equilibrate e ben mirate, programmi di assistenza tecnica e di creazione della capacità dotati di finanziamenti a lungo termine».

Il Parlamento, infatti, si dice convinto che sia essenziale che il ciclo di negoziati di Doha riesca a potenziare il sistema commerciale multilaterale «per assicurare il progresso e lo sviluppo armonioso dell'economia mondiale». Ribadisce, quindi, «il suo forte sostegno all'idea di porre lo sviluppo al centro dell'agenda di Doha e sottolinea che i negoziati «devono essere al servizio della eliminazione della povertà e di una più equa ripartizione dei benefici della globalizzazione».

D'altra parte, il Parlamento esprime rammarico per la lentezza dei progressi finora realizzati nei negoziati e si dice «profondamente preoccupato» per le gravi conseguenze negative di questi insuccessi sul sistema commerciale multilaterale. Chiede, perciò, che la Sesta conferenza ministeriale sia costruttiva e permetta di concludere con buon esito l'agenda di Doha per lo sviluppo nel 2006, sottolineando che il risultato «deve essere bilanciato e contenere impegni in ogni settore chiave del ciclo di negoziati». Tutte le parti in causa, e in particolare i paesi sviluppati e più avanzati, dovranno quindi «assumersi le proprie responsabilità» nella preparazione della riunione.

Agricoltura e prodotti tipici

Per i deputati, il risultato da raggiungere nella riunione di Hong Kong in materia agricola «deve comprendere la progressiva eliminazione di tutte le sovvenzioni all'esportazione», da effettuarsi parallelamente in tutti i paesi sviluppati che sono membri dell'OMC incluse - è precisato riferendosi implicitamente alle pratiche statunitensi - quelle sotto forme di aiuti alimentari, attraverso le imprese commerciali statali o altri sussidi all'esportazione. A loro parere, inoltre, sono parimenti necessari una sostanziale riduzione di altri sostegni interni che distorcono il commercio e un sensibile miglioramento dell'accesso ai mercati. A tale riguardo, d'altra parte, è ribadito il sostegno alla riforma della PAC.

Nel contesto dei negoziati commerciali, poi, va rispettata la specificità del carattere multifunzionale dell'agricoltura dell'UE. Pertanto, il Parlamento «sottoscrive l'accento posto dall'Unione europea su preoccupazioni non commerciali al fine di preservare la qualità e la sicurezza alimentare, la protezione dell'ambiente, l'occupazione e lo sviluppo rurali». In tale contesto, i deputati chiedono che, nel ciclo in corso, si

arrivi ad un effettivo riconoscimento delle indicazioni di origine geografica, «come fattore di sviluppo regionale e mezzo per mantenere le tradizioni culturali».

Accesso al mercato per prodotti non agricoli

La risoluzione chiede di «accelerare quanto prima possibile» i negoziati sull'accesso al mercato per prodotti non agricoli (NAMA). I deputati, infatti, ritengono che le barriere commerciali «costituiscono un ostacolo allo sviluppo sostenibile» e che, nell'interesse di una progressiva apertura dei mercati sud-sud, sia «indispensabile» che i paesi più avanzati si assumano la responsabilità di aprire i propri mercati a favore dei paesi meno sviluppati. Inoltre, andrebbe ugualmente trattato il problema dell'erosione delle preferenze.

Il Parlamento insiste affinché la formula utilizzata per i negoziati sull'accesso al mercato per i prodotti non agricoli rifletta pienamente il principio della "reciprocità non totale" e la situazione di paesi in via di sviluppo dove, in generale, elevate tariffe industriali determinano notevoli entrate di bilancio.

In proposito è sottolineato che la formula «deve permettere l'adeguata protezione delle loro industrie nascenti, la promozione dell'industrializzazione e della diversificazione dell'economia, nonché il mantenimento dell'occupazione». E' poi rilevata l'importanza strategica per tutti i partner commerciali di eliminare anche le loro barriere non tariffarie, «in quanto ostacolano l'accesso al mercato e potrebbero ostacolarlo ancora di più una volta diminuite ulteriormente le barriere tariffarie».

Progressi nei servizi, ma riserva su quelli sanitari, educativi e audiovisivi

La risoluzione riconosce la necessità, per la Conferenza ministeriale di Hong Kong, di «costruire le basi di un accordo ambizioso» sul commercio dei servizi. Si tratta, più in particolare, di facilitare l'accesso al mercato per i fornitori di servizi dell'Unione europea ma anche di tutelare la capacità di tutti i membri dell'OMC di regolamentare i propri settori dei servizi. In tale contesto, sottolineando che l'UE ha un forte interesse ad espandere le opportunità di esportazione per i fornitori di servizi e ritenendo necessario realizzare progressi sostanziali in questo campo, i deputati mantengono una riserva per quanto riguarda i servizi sanitari, educativi e audiovisivi.

Sviluppo: apertura dei mercati, assistenza tecnica e accesso ai farmaci

Gli scambi commerciali, corredati di assistenza e alleviamento del debito, sono essenziali per il conseguimento degli Obiettivi del millennio 2015. Pertanto, il Parlamento chiede che, alla conferenza ministeriale di Hong Kong, «vengano conseguiti risultati concreti per quanto concerne gli aspetti del ciclo di Doha legati allo sviluppo» e ritiene opportuno che l'applicazione di un trattamento speciale e differenziato «formi parte integrante degli accordi dell'OMC».

I paesi industrializzati sono quindi invitati ad aprire i propri mercati, mediante accesso esente da dazi e contingenti per le merci dei paesi meno avanzati, come già avviene nell'Unione europea, in particolare come risultato dell'iniziativa "Tutto tranne le armi". I deputati si dicono inoltre pienamente favorevoli all'idea di un "ciclo gratuito" per i paesi meno sviluppati e più vulnerabili, sottolineando che ciò «costituirebbe uno stimolo importante per il commercio nord-sud». Questa apertura dei mercati, a loro parere, potrà però essere sfruttata dai paesi meno sviluppati solo se sarà accompagnata «da un'assistenza tecnica collegata agli scambi commerciali», per costruire la capacità necessaria a realizzare benefici dai miglioramenti in materia di accesso ai mercati e norme commerciali e anche per permettere loro di diversificare i loro prodotti di base e sostituire le risorse doganali con altre risorse fiscali.

Come «questione di emergenza», infine, la risoluzione chiede che venga individuata una «soluzione permanente» per garantire l'accesso ai medicinali di quei paesi che non dispongono di capacità produttiva e sono confrontati a problemi di salute pubblica.

Lotta alla pirateria e questioni sociali, ambientali e culturali

Il Parlamento chiede che vengano realizzati progressi in materia di proprietà intellettuali (Accordo TRIPS) e che vengano intraprese azioni contro la falsificazione e la pirateria e pone in evidenza l'importanza di risultati concreti concernenti norme multilaterali «più rigorose» in materia di antidumping, sussidi e misure di compensazione, «tenendo conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo e di quelli meno sviluppati». Insiste anche sul chiarimento e lo snellimento significativo della burocrazia connessa alle procedure doganali.

La risoluzione pone poi l'accento sull'importanza di tener conto delle questioni non commerciali come i problemi sociali, ambientali e culturali nel ciclo di negoziati di Doha e sottolinea che l'assenza di una discussione sull'occupazione e sulle questioni sociali nei negoziati commerciali potrebbe avere un impatto negativo sul sostegno dei cittadini degli Stati membri dell'OMC in merito ai progressi di Hong Kong.

Riforma e trasparenza dell'OMC

Nel sottolineare l'importanza di mantenere il sostegno pubblico e politico a favore del sistema commerciale multilaterale dell'OMC, è sottolineata l'urgente necessità di informazioni migliori per il pubblico e di una discussione sulla riforma dell'OMC. Questa riforma, più in particolare, dovrebbe riguardare il miglioramento delle procedure di negoziato, al fine di migliorare l'efficienza e la trasparenza e di raggiungere un livello di consenso tra i membri dell'OMC, nonché il sistema di composizione delle controversie dell'OMC.

Infine, la risoluzione invita la Commissione a tenere il Parlamento pienamente informato, prima e durante la Conferenza ministeriale di Hong Kong e durante i negoziati, e ad impegnarsi in un dialogo regolare sugli elementi essenziali del mandato negoziale dell'Unione europea.

Link utili

OMC/WTO - Home page ([francese](#) e [inglese](#))

OMC/WTO - Pagina della Conferenza di Hong Kong ([francese](#) e [inglese](#))

[Accordo UE-USA sul vino](#) - Articolo su "Prospettiva nazionale" (Servizio Stampa del PE)

Riferimenti

Risoluzione comune sulla preparazione della Sesta conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio ad Hong Kong

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 30.11.2005

Votazione: 1.12.2005

SANITA'

Il Parlamento, sulla base di un compromesso raggiunto con il Consiglio e la Commissione, ha adottato in prima lettura e a larga maggioranza la relazione in merito al regolamento sulle licenze obbligatorie al fine di esportare medicinali generici verso i PVS con problemi di sanità pubblica. Si tratta di dare attuazione a un impegno preso in sede OMC volto a rendere più agevole l'importazione di medicinali generici meno cari ricorrendo a un'interpretazione più flessibile delle norme sulle proprietà intellettuali.

La proposta della Commissione riguarda l'attuazione a livello comunitario della decisione del Consiglio generale dell'OMC del 30 agosto 2003 sull'attuazione della dichiarazione in merito all'accordo sulle proprietà intellettuali (Accordo TRIPS) e la sanità pubblica adottata dalla Conferenza Ministeriale di Doha nel 2001. Liberando i membri dell'OMC dai loro obblighi derivanti da detto accordo, questa decisione permette ai membri dell'OMC di concedere licenze obbligatorie per la produzione e la vendita di prodotti farmaceutici brevettati in vista dell'esportazione verso paesi terzi le cui capacità di produzione nel settore farmaceutico sono insufficienti o inesistenti. La decisione prevede importanti meccanismi di salvaguardia contro la deviazione degli scambi, nonché regole volte a garantire la trasparenza.

Il regolamento esaminato dalla Plenaria stabilisce una procedura di concessione di licenze obbligatorie per brevetti e certificati complementari di protezione concernenti la fabbricazione e la vendita di prodotti farmaceutici, se questi prodotti sono destinati all'esportazione verso paesi ammissibili in cui vi siano problemi di sanità pubblica. Gli Stati membri concedono la licenza obbligatoria a qualunque soggetto presenti una domanda.

Adottata con 543 voti favorevoli, 21 contrari e 35 astensioni, la relazione di Johan **VAN HECKE** (ALDE/ADLE, BE) integra il compromesso raggiunto tra il Parlamento e il Consiglio e, pertanto, dovrebbe permettere di adottare il regolamento in prima lettura, consentendo così all'Unione europea di presentarsi alla Conferenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio di dicembre avendo adempiuto ai suoi obblighi internazionali. Nel corso dei negoziati con il Consiglio, il Parlamento è riuscito a imporre alcuni punti a cui teneva in modo particolare per rendere quello di Doha un vero round per lo sviluppo.

Estensione del campo d'applicazione

Uno degli elementi più controversi della proposta riguarda la definizione di paese «importatore ammissibile» che ha bisogno del sistema per affrontare problemi di sanità pubblica. Mentre la proposta dell'Esecutivo limita il campo d'applicazione ai paesi meno avanzati membri dell'OMC, il compromesso prevede che si applichi a qualunque paese meno avanzato che figura come tale nell'elenco delle Nazioni Unite e a qualunque membro dell'OMC che abbia notificato al Consiglio TRIPS l'intenzione di utilizzare il sistema nonché a qualunque paese che non è membro dell'OMC ma che figura nell'elenco OCSE dei paesi a basso reddito, aventi un PNL pro-capite inferiore a 745 dollari americani, e che abbia notificato l'intenzione di ricorrere al sistema. Per quest'ultima categoria di paesi, sono poi precisate una serie di disposizioni.

Trasferimento delle tecnologie

Il Parlamento, d'altra parte, auspica «promuovere il trasferimento di tecnologia e la costruzione di capacità in paesi le cui capacità di fabbricazione nel settore farmaceutico sono insufficienti o inesistenti, al fine di favorire e far aumentare la produzione di prodotti farmaceutici da parte di questi paesi».

Domande di licenze e distribuzione dei farmaci

Per semplificare la domanda di licenze, il Parlamento ha ottenuto dal Consiglio che questa richiesta possa prevenire, a scelta, dai rappresentanti autorizzati dei paesi importatori, da un'organizzazione non governativa che agisce con l'autorizzazione ufficiale di uno o più paesi importatori o di organismi ONU o da altre organizzazioni sanitarie internazionali che agiscono con l'autorizzazione ufficiale di uno o più paesi importatori.

Prima di domandare una licenza obbligatoria, il richiedente deve rivolgersi al titolare del brevetto per ottenere i prodotti a un prezzo più accessibile. Il titolare del brevetto dispone quindi di un termine di 30 giorni, e non più di un «periodo ragionevole» come proponeva l'Esecutivo, per rispondere. Tale termine non si applica in caso di situazioni «d'emergenza nazionale, ad altre circostanze di estrema urgenza o in caso di utilizzazione pubblica a fini non commerciali».

Per quanto riguarda la fornitura di farmaci, il Parlamento precisa che le condizioni relative alla licenza non pregiudicano il metodo di distribuzione del paese importatore. Questa può avvenire sulla base di condizioni commerciali o extracommerciali, anche a titolo gratuito, tramite rappresentanti autorizzati dei paesi importatori, un'organizzazione non governativa, organismi ONU o altre organizzazioni sanitarie internazionali che agiscono con l'autorizzazione ufficiale di uno o più paesi importatori.

Retribuzione

Integrando un'antica rivendicazione dei deputati, il testo del regolamento prevede ora che, se si tratta di una situazione «d'emergenza nazionale» o di altre circostanze «di estrema urgenza», il titolare della licenza «è tenuto a versare una retribuzione adeguata al titolare dei diritti» pari al massimo al 4% del prezzo complessivo pagato

dal paese importatore. Negli altri casi, la retribuzione è determinata dall'autorità competente tenuto conto del valore economico dell'utilizzazione autorizzata al paese o ai paesi importatori interessati nel quadro della licenza nonché di eventuali condizioni umanitarie ed extracommerciali legate alla concessione della licenza.

Etichettatura

Anche in materia di etichettatura i deputati hanno ottenuto soddisfazione. I prodotti fabbricati in virtù della licenza saranno quindi chiaramente identificati tramite un'etichettatura o marcatura specifica come prodotti fabbricati in virtù del regolamento. I prodotti saranno distinti da quelli fabbricati dal titolare dei diritti tramite un'imballaggio speciale «e/o conformazione/colorazione speciale», «purché tale distinzione sia materialmente possibile e non abbia un'incidenza significativa sul prezzo».

Salvaguardie contro deviazioni degli scambi

La licenza è strettamente limitata a tutti gli atti necessari ai fini della fabbricazione del prodotto in questione per l'esportazione e la distribuzione nel paese o nei paesi citati nella domanda. Nessun prodotto fabbricato o importato in virtù della licenza obbligatoria può quindi essere proposto alla vendita o commercializzato in un paese diverso da quello citato nella domanda.

Inoltre, è vietato importare nella Comunità prodotti fabbricati in virtù di una licenza obbligatoria ai fini dell'immissione in libera pratica, della riesportazione o del collocamento in regime sospensivo, in una zona franca o in un deposito franco. Tale divieto, tuttavia, non si applica in caso di riesportazione verso il paese importatore citato nella domanda e identificato sull'imballaggio e nella documentazione associata al prodotto, o di collocamento in un regime di transito o in un deposito doganale ovvero in una zona franca o in un deposito franco ai fini della riesportazione in questo paese importatore.

Qualora vi siano sufficienti motivi per sospettare che nella Comunità sono importati prodotti fabbricati in virtù di una licenza obbligatoria, le autorità doganali devono sospendere l'immissione sul mercato. Gli Stati membri, aggiunge un emendamento, prevedono un organismo abilitato a controllare se l'importazione ha luogo. Il periodo di sospensione o di sequestro temporaneo non può superare i dieci giorni lavorativi, fatte salve circostanze particolari, nel qual caso tale periodo può essere prorogato per un massimo di dieci giorni lavorativi. Alla scadenza di tale periodo, si procede all'immissione dei prodotti, a condizione che tutte le formalità doganali siano state compiute.

Link utili

[Proposta](#) della Commissione

Dichiarazione sull'accordo TRIPS (proprietà intellettuali) e la salute pubblica (Versione [inglese](#) e [francese](#))

Decisione sull'attuazione della dichiarazione (Versione [inglese](#) e [francese](#))

Domande frequenti: Licenze obbligatorie per i prodotti farmaceutici e Accordo TRIPS (Versione [inglese](#) e [francese](#))

OMC/WTO - Pagina della Conferenza di Hong Kong (Versione [inglese](#) e [francese](#))

Riferimenti

Johan **VAN HECKE** (ALDE/ADLE, BE)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla concessione di licenze obbligatorie per brevetti relativi alla fabbricazione di prodotti farmaceutici destinati all'esportazione verso paesi con problemi di sanità pubblica

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 30.11.2005
Votazione: 1.12.2005

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
approfondimenti su tematiche specifiche fossero
eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICE RCA PARTNER

Numero 42/p

1° dicembre 2005

Selezione di richieste di partecipazione

ISTRUZIONE

LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "INTERCULTURA"

(Centro Culturale SOKOL di Malopolska in Nowy Sacz - Polonia)

Dear Colleagues,

Malopolska Cultural Centre SOKOL in Nowy Sacz (Poland) is urgently seeking a partner, a European cultural institution or a culture-promoting institution, which could accept one of our employees for an internship within the LEONARDO DA VINCI Programme.

The procedure of a partner institution's participation in a project of the LEONARDO DA VINCI Programme is simple and requires a partner institution to send a letter of intent and a partnership contract. The institution accepting a trainee should enable him/her to become acquainted with their own forms of activity and methods of promoting cultural events.

We invite everybody interested in cooperation and thank in advance for forwarding this information to institutions that might be interested in participation in the project.

Institutions interested in cooperation are kindly requested to contact by 9 December 2005.

For details please contact :

Karolina Klimek (+48 18 44 82 636), e-mail: k.ldimek@mcksokol.pl;

Wojciech Piech (+48 18 44 82 636), w.piech@mcksokol.pl

Best Regards,

Tomasz Kapera

Malopolska Region Brussels Office

Rond Point Schuman 14

1040 Bruxelles

tel.: +32(0)22868521

e-mail: tkap@malopolska.mw.gov.pl

Basic information about project INTERCULTURA

1. A project is financed in nearly 100 % by the Leonardo da Vinci-programme means. The project's organiser collects a determined amount for each trainee covering transit cost, insurance and cost of living. Partner does not obtain any contribution from a project's organiser.
2. Total budget amount for 6 persons project is about 10.000 Euro.
3. We would like to place our 1 employee in European culture institution .
4. The time of the traineeship is planned for 2006 and will last 9 weeks.
5. We are interested in such institutions as a ministry of culture, a cultural department of regional or local governments, an opera house, a theatre, a museum, a national cultural centre, etc. (with the exception of those that have their own traineeship programmes).
6. Information about our possible partner we need are:
 - An abridged activity profile description
 - International cooperation experience

7. Expectations regarding our possible partners

- a letter of intent declaring willingness of acceptance traineeship participants and ensuring high qualification of realised commitments.
- A contract assignment
- Assistance in finding an accommodation for trainees
- A traineeship supervisor assignment
- A work post arrangement (a desk, a computer, an internet link etc.) or sharing it possibility.
- A presentation of an institution profile to a traineeship participants and informing them about cultural events promoting ways, PR and - if possible - entrusting them some tasks relating to a partner institution field of activity.
- Finally, a certificate confirming traineeship participation

PROJECT INTERCULTURA

We foresee three stages of training:

I part - at the beginning trainee will get to know exactly with the activity of the institution; he/she will recognize in detail its calendar of cultural events and the manner of their organization.

II part - then the trainee will concentrate on recognition of activities related to promotion and public relations of the institution; he/she will recognize practical procedures, practices, possible problems and manners of their solution; he/she will get to know also with practical tools of communication, e.g. manner and scale of utilization of new technologies (e.g. internet, multimedia etc.),

(Two first stages should allow the trainee acclimatization in new conditions and getting full knowledge about activity of partner institution}.

III part - In second part of training some assignments should be charged to a trainee adequate to his/her knowledge, skills, qualifications and to aims of the project.

(In this part it is expected a proposal of assignments for trainee prepared by the partner).

Nowy Sacz, 30 November 2005

Dear Sir / Madam,

Malopolska Cultural Centre SOKOL in Nowy Sacz is urgently seeking a partner, a European cultural institution or a culture-promoting institution, which could accept one our employee for an internship within the LEONARDO DA VINCI Programme.

We are interested in such institutions as a ministry of culture, a cultural department of regional or local governments, an opera house, a theatre, a museum, a national cultural centre, etc. (with the exception of those that have their own traineeship programmes). The internship of our employee is expected to last 9 weeks and will be financed from the funds of the LEONARDO DA VINCI Programme of the European Committee. It will be aimed at becoming acquainted with current forms of marketing and promotional activities as well as public relations in an activity of a cultural institution. The traineeship should start in January 2006.

The procedure of a partner institution's participation in a project of the LEONARDO DA VINCI Programme is simple and requires a partner institution to send a letter of intent and a partnership contract. The institution accepting trainee should enable him/her to become acquainted with their own forms of activity and methods of promoting cultural events.

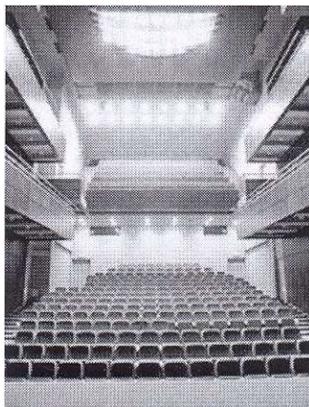
We invite everybody interested in cooperation and thank in advance for forwarding this information letter to institutions that might be interested in participation in our project.

Yours faithfully, Antoni Malczak

Institutions interested in cooperation are kindly requested to contact us by 9 December 2005. Karolina Klimek (+48 18 44 82 636), e-mail: k.ldimek@mcksokol.pl; Wojciech Piech (+48 18 44 82 636), w.piech@mcksokol.pl

MAIOPOLSKIE CENTRUM KULTURY SOKOL IN NOWY SACZ

Matopolska Cultural Centre SOKOL has been, within its mission, preserving and promoting cultural heritage as well as forming cultural competence and stimulating cultural development. Moreover, it has been consistently providing cultural education through popularizing classical music, theatre, the European film, folklore and folk art.



MCK SOKOL edifice



MCK SOKOL multi-purpose hall

Malopolska Cultural Centre SOKOŁ in Nowy Sącz has been operating since 1975 (till 1998 as the Cultural Centre of Nowy Sącz Province and since 1999 a cultural institution of Malopolska Province under the current name). MCK SOKOL is the inheritor and continuator of the nearly 140-year tradition of the SOKOL Gymnastics Society. The institution is housed in the historical SOKOL Society building, which was erected in the center of Nowy Sącz in 1892 and which has recently been extensively enlarged and modernised.

The operating range of MCK SOKOL embraces the whole of Malopolska Province and its activity, which is highly diversified, breaks down into a number of major and continually realized forms:

- professional art popularisation and presentation of contemporary cultural phenomena such as WIECZORY MALOPLSKIE - a theatre-opera-philharmonic cycle (since 2004)
- creation and realization of regional education programmes for adolescents and teachers (Teenage Film Academy, Closer Motherlands - Malopolska educational project, theatre workshops, folk dance and art workshops, etc.)
- development of amateur art movement (creating presentation opportunities, stimulating the development of operating art groups as well as providing support to the establishment of new ones, publications, folk art archive, organisation of festivals, contests and exhibitions)

MCK SOKOL keeps two cinema halls; SOKOL and KROKUS, where besides the presentation of the latest world cinema productions, valuable Polish and European films are promoted (KOT film debating club, independent cinema seasons).

MCK SOKOL organises over 20 annual festivals and cultural events of both local, all-Poland and international character. Among the international ones the following are most noteworthy:

- SWIETO DZIECI GOR International Festival of the Children of Mountains (since 1992)
- Ada Sari International Festival and Contest of Vocal Virtuosity (since 1985)
- FUN & CLASSIC International Festival of Virtuosity and Music Fun (since 2001)
- L'ARTE ORGANICA Festival of Organ Music (since 2002)
- IUBILAEI CANTUS Festival of Choral Music (since 1995)

In the spring of 2003 CARPATHIAN EUROPE Institute was founded at MCK SOKOL. Its aim is to prepare programmes preserving and promoting the cultural and natural heritage of the Carpathians. The Institute organises seminars and international meetings (Our Dowry for Europe, the Carpathians - Poor but Abundant), co-operates with non-governmental organisations with a view to the joint implementation of projects supporting social and economic development of the Carpathian regions.

ISTRUZIONE

LEONARDO DA VINCI - PROGETTO "COMBAR"

(Regione del Sud Danimarca)

Dear colleagues,

I am writing to you on behalf of a partner in South Denmark, who is currently planning a Leonardo-project concerning the vocational training of young people. More specifically, the project concerns support for students (both during their school-based education and their company-based training). This involves language support and in this connection the project has a specific focus on linguistic minorities. The name of the project is COMBAR.

Thus, the e-learning scheme is meant to be a cultural support measure for students, who experiences problems during their vocational education - perhaps because they belong to a linguistic minority.

The Danish partner in the project is Itai and the relevant contact person is Mr. Folmer Kjær (fk@itai.dk).

Itai is looking for a partner in the field of vocational training, preferably in a country where students are both educated in school and trained in companies during their vocational education.

At the moment, Itai has established contact to the vocational school in Oulu, Finland and are also in talks with a possible partner in Iceland. However, as the inclusion of more partners would be very beneficial to the project, I write to you to hear if you might be interested in this project? If that is not the case, I would be very grateful if you would forward this message to any other possible partner that you might know.

I have pasted the project description in the end of this mail so that you can read more about the COMBAR project. For further information, please contact Mr. Folmer Kjær via the email address listed above .

I hope that you will be interested in this project.

With kind regards

Mikkel Holm-Pedersen

South Denmark European Office

Av. Palmerston 3

B-1000 Bruxelles

Tel.: +32 2 285 40 94

Fax: +32 2 285 40 99

E-mail: mikkel.pedersen@southdenmark.be

Web: www.southdenmark.be

Project description:

Background

Many European countries face the problem that recruiting into the VET system is unbalanced and not representative to the demographic and cultural composition of the Member States. The accessibility to VET for learners in remote or peripheral regions and/or from language minorities is restrained by geographic barriers and by the fact that education is often only provided in the common language of the nation. As a result of this the learners in remote and peripheral regions cannot participate in vocational education and training on equal terms with workers in more central and populated areas. In turn this uneven access to education leads to uneven development of European societies, where most of economic development is centred in and around the major cities, which results in depopulation, unemployment and economic stagnation of peripheral regions. Peripheral and remote regions are often very dependant upon traditional industries and therefore dependant upon highquality

VET to ensure a balanced economic development and to ensure overall cohesion. The COMBAR project is targeted towards providing better access and opportunities for lifelong learning and vocational training to learners in remote and peripheral regions, who face communicative barriers e.g. in the form of language, culture and geography.

Aim

The aim of the COMBAR-project is to develop a modular training course in e-learning methodology and e-based pedagogical tools to overcome the communicative barriers faced by learners in the peripheral and remote regions. The methodology will be developed in cooperation with a number of European VET institutions and e-learning specialist and will be based on the adaptation and transfer of existing innovative solutions to the specific context and the specific challenges of the project.

Primary target group

The project will focus on providing a curriculum and a comprehensive teaching plan for *the educating staff* on the VET- institutions. Furthermore the project will implement an e-learning platform and develop templates for the production of elearning based courses based on the principles developed and experiences gathered in the pilot project.

Project activities

The COMBAR project will :

- Map practical and communicative barriers for the successful completion of VET by learners in remote and peripheral regions.

- In cooperation with the European VET institutions and e-learning specialists develop and implement curriculum and teaching plans for the COMBAR course in the partner VET institutions.

- Implement an e-learning platform for the use of both course instructors (e-educators), end users (learners) and use this platform to the development and integration of a support network surrounding the individual learner.

- Carry out comprehensive instruction and up-qualification of education staff at the partner institutions in order to make them certified “e-educators”.

- Develop an internet site for promotion of the project and internal communication between partners

- Continuous dissemination activities in the form of press statements, articles in relevant trade magazines, midterm national workshops and a conference at the end of the project duration.

Results

The overall result of the COMBAR project will be the implementation of the modular training course in e-learning methodology in the participating VET institutions.

Specific results include e.g.:

- Mapping of practical and communicative barriers of learners in remote and peripheral regions;
- Mapping and developing support networks in the learners daily environment that are sensitive to the practical and communicative barriers of the learner.
- Pedagogical models for the development of work situated education and training by e-learning
- Flexible teaching plans and curriculum for the COMBAR course
- Training course for key instructors to deliver COMBAR course
- Templates, toolbox and guidelines for future courses
- Evaluation and quality assurance guidelines

The partnership will act as the centre of knowledge for further development and elaboration of the COMBAR concept after the end of the project duration

FONDO SOCIALE EUROPEO - ART. 6

“APPROCCI INNOVATIVI ALLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO”

**Business Link Solutions (Milton Keynes, Oxfordshire and Buckinghamshire)
South East England.**

SCADENZA: 25 GENNAIO 2006

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search for the ESF Article 6 Programme. The project relates to the third call under the "Innovative approaches to the management of change" strand of the programme, with an application deadline of 25 January 2006.

The project, entitled "Flexible Futures: sharper, smarter, stronger", will be lead by Business Link Solutions, the business support agency covering the area of Milton Keynes, Oxfordshire and Buckinghamshire in South East England.

The aim of the project is to develop an integrated approach to the challenges of restructuring and technical change in four sectors, namely Media, ICT, Manufacturing and the Built Environment. The project is seeking transnational partners involved in developing similar initiatives in these sectors to share and develop good practice.

For further details on the project and to express an interest in collaborating please contact:

Mrs Rosie Franklin

European Funding Manager, Business Link Solutions

Tel: +44 1844 210460

Email: rosie.franklin@businesslinksolutions.co.uk

I would be grateful if you could pass these partner search details on to your colleagues, partners and contacts who are involved in similar activities and would be interested in collaborating in this project.

Kind regards,
Andrew Ing

Andrew Ing
Thames Valley Brussels Office
South East England House
Square de Meeûs 35
1000 Brussels
Belgium
Tel: +32 2 504 0736
Fax: +32 2 504 0722

Lead organisation: Business Link Solutions (Milton Keynes, Oxfordshire and Buckinghamshire), UK

Contact details (tel/fax/email): Rosie Franklin

European Funding Manager, Business Link Solutions (Milton Keynes, Oxfordshire and Buckinghamshire), South East England

Tel: +44 1844 210460; email: rosie.franklin@businesslinksolutions.co.uk

Description of partnership: Business support agency (lead partner), local public administrations, local business sector networks, economic partnerships

EUROPEAN PROGRAMME: Article 6 – Innovative Approaches to the Management of Change

PROJECT OUTLINE:

This project will build up collaborative corporate development services for four sectors in the Thames Valley, South East England, namely Media, ICT, Manufacturing and the Built Environment, to enable them to deal with restructuring and technical change.

The project will carry out forecasting and bring existing networks together at a Thames Valley level to develop an integrated approach to the challenges of restructuring. Flexible Futures will develop new processes for larger SMEs (100+) businesses and develop new practical tools to help sectors survive future challenges and threats.

Transnational partners are needed to develop similar processes and activities in the sectors to feed into the project to develop good practice. Capacity building of the sector networks will be through a bottom up approach from business articulating their needs and developing links with transnational partners to build up trade links to overcome internationalisation. Lessons learnt will be fed up to the policymakers in each Member State from the partners to inform regional and national economic development.

TYPE OF PARTNERS SOUGHT: The project partners are looking for a minimum of two partners from the EU-15 Member States

TIMESCALE:

Ideally, an expression of interest to participate in the project should be made to the lead partner by 16 December 2005. Deadline for applications – 25 January 2006.

LINK: ESF Article 6

http://europa.eu.int/comm/employment_social/esf2000/article_6_en.htm

**AGRICOLTURA ECOLOGICA
RICHIESTA PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

(Consiglio provinciale di Ilfov - Romania)

SCADENZA: FEBBRAIO 2006

Dear Ms, Sir

Ilfov County Council is interested in promoting ecological agriculture among the producers in its region. In the attachment you will find a project proposal in that respect.

Best regards,

Remus Trandafir

National Union of County Councils of Romania
Ilfov County Council
Counsellor in European Integration Department

Rue Montoyer 24, 1000 Brussels

Phone: 0032/22374138

Mobile: 0032/486 336472

E-mail: remus_trandafir@yahoo.com

Ilfov County Council

Ecological Agriculture project

Ilfov County Council is interested in developing a project on ecological agriculture. Ilfov County has a strong tradition in vegetables and cereals culture and we want to promote the ecological agriculture practice among the producers. Even it lay in the neighbourhood of Bucharest - a very industrialized area - our county preserves the natural conditions for an ecological production. In fact, Ilfov County used to be and it still remains the main source for vegetables for Bucharest and one of the most important cereal seeds producer in Romania.

In the perspective of Romania's adhesion to the European Union, Ilfov County tries to join the European market as a producer of ecological vegetables and cereals. In this respect, Ilfov County Council will initiate a campaign for promoting the ecological agriculture in our region, offering information about the legislative framework, the know – how and about the possible commercial partners in the European Union.

In order to harmonize the legislation in this field and also to harmonize our production with the European demand in ecological products, we are trying to establish relationships with other regional administrations in the Member States of the European Union. We think that your experience in dealing with this problem is absolutely necessary for our initiative. In the same time, together, we could set up

strong economical bounds between our regions and participate in fulfilling the Lisbon Agenda objectives.

If your region is interested in collaborating with us in this initiative, in sharing the experience achieved in this domain, we'll be pleased to offer you any information you request.

Remus Trandafir

National Union of County Councils of Romania
Ilfov County Council
Counsellor in European Integration Department

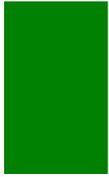
Rue Montoyer 24, 1000 Brussels
Phone: 0032/22374138
Mobile: 0032/486 336472

E-mail: remus_trandafir@yahoo.com

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 42/e

1° dicembre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

**OMBUDSMAN EUROPEO:
10 ANNI DI ATTIVITÀ, 20.000 RECLAMI
TROPPI O TROPPO POCCHI?**

(Bruxelles, 6 dicembre 2005)

Dear,

I would like to invite you to a public workshop to mark ten years of the European Ombudsman institution. The workshop will take place from 16.00-18.00 on Tuesday, 6 December 2005.

As we head into our second decade, we are keen to explore, with offices like yours, how best we can work for you. The workshop will be moderated by the former President of the European Parliament, Mr Pat Cox, while Commission Vice-President Margot Wallström and the National Ombudsman of Ireland, Emily O'Reilly, will be among the panelists.

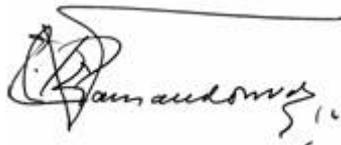
The questions to be debated during the workshop include: how can the Ombudsman raise awareness about the service he provides, particularly among offices such as yours?; how do you perceive the service provided by the Ombudsman?; are there areas for improvement within the EU administration that you believe the Ombudsman should focus on?

Given limitations of space, we would appreciate it if you kindly informed us as soon as possible, and by 28 November at the latest, whether you, or another member of your office, will be able to attend. The workshop will take place in the Reading Room of the International Press Centre, Résidence Palace, 155 Rue de la Loi, Brussels.

The workshop will be preceded by a press seminar that will focus on transparency in the EU institutions. You are, of course, most welcome to attend this event as well. To view the programme for both events please click on: <http://www.euro-ombudsman.eu.int/10anniversary/pdf/en/2005-12-06.pdf>. These events are being organised in association with the European Journalism Centre.

I very much hope to see you on 6 December for what looks sure to be a lively exchange of views on the Ombudsman's work for bodies such as the **Regional Office of Abruzzo**.

Yours sincerely,



P. Nikiforos Diamandouros

European Ombudsman

**OSSERVATORIO SULL'EUROPA - MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE
E LA COMPETITIVITA' EUROPEA**

(Bruxelles, 15 dicembre 2005)

We wish to remind you the Forum on

**"Observatory on Europe"
Improving European Integration and Competitiveness**

that will take place in Brussels at the Hotel Amigo (Rue de l'Amigo 1-3) on Thursday, December 15, 2005.

You can see further information in the invitation here enclosed.

Best Regards

Lara Tralli
AMBROSETTI
Via Albani, 21
20149 - Milano
Tel. +39-02-46753.371
Fax +39-02-46753.333
lara.tralli@ambrosetti.it

November, 2005

We wish to remind you the Forum on

**"Observatory on Europe"
Improving European Integration and Competitiveness**

that will take place in Brussels at the Hotel Amigo (Rue de l'Amigo 1-3) on **Thursday, December 15, 2005** from 9:00 a.m. to 1:00 p.m. A lunch will follow.

The Forum, realized in partnership with The Wall Street Journal Europe, will unveil the outcome of a year-long research project carried out by Ambrosetti on behalf of a pool of multinational companies (bioMérieux, Dođus Holding, Elica, GE International and Whirlpool Europe).

The research project analyses and measures the current level of **competitiveness** of the EU and its Member States and the level of **convergence/integration** among the EU Member States, highlighting Europe's ability and opportunities to act as a unified system and to positively affect Member States' behaviour.

The study was overseen by the Advisory Board "*Observatory on Europe*", composed of experts on key subject areas as well as business leaders representing the companies involved in the project.

The Advisory Board comprises *Nani Beccalli-Falco* (President and CEO, GE International), *Alain Mérioux* (Founder and Chairman, bioMérieux), *Mike Todman* (President, Whirlpool Europe), *Francesco Casoli* (CEO, Elica Group), *Ferit 'abenk* (Chairman, Dođus Holding), and other experts including *Loyola de Palacio* (Former Vice President of the European Commission and the European Commission's Delegate for Large Infrastructure Transport Projects), *Riccardo Illy* (President of the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia) and *Giacomo Vaciago* (Professor of Economics at Milan's Università Cattolica).

Raju Narisetti, Editor of The Wall Street Journal Europe, will moderate the Forum. Confirmed speakers include the European Commissioner for Economic and Monetary Affairs **Joaquín Almunia**, the Austrian Minister of Finance **Karl-Heinz Grasser** and all Advisory Board members. We are waiting for the confirmation from other important speakers.

For further information regarding the Forum, please contact me or Antonella Chiesa (details may be found on the attendance form).

We hope you will join us in Brussels.

Valerio De Molli

AMBROSETTI MANAGING PARTNER

**CONFERENZA FINALE: "COSTRUIRE COMUNITÀ URBANE SOSTENIBILI
COME RENDERE I SERVIZI PUBBLICI PIÙ RISPONDENTI
AL BISOGNO DI CAMBIAMENTO"**

(Bruxelles, 9 dicembre 2005)

Dear Madam/Sir,

We are pleased to invite you to the final dissemination conference of the *Building Sustainable Urban Communities* study, a European research project that has aimed to better understand **the impact of population mobility on service provision and planning by regional and local authorities** in three large urban areas.

Under the European URBACT programme, Berlin, Brussels and London have worked together on a joint reflection on the main issues around residential mobility in large urban areas looking at how changing local needs placed new challenges to local authority services, which need to be responsive and adapt to a diversifying local population basis. The focus of the study has been on vulnerable groups and deprived neighbourhoods.

The final conference of our study will take place in the **London House** (Rue du Trone, 108, 1050 Brussels) on **9 December from 10:00 am to 13:00 pm.**

If you are interested in attending this, please confirm your attendance by return e-mail.

Best regards,

Cristina Sosa
Policy Researcher
Association of London Government European Service
Rue du Trone 108
1050 Brussels
Tel: +32 2 650 08 21
www.gle.co.uk

Building Sustainable Urban Communities Final Conference How to Make Public Services More Responsive to Changing Needs?

9th December

London House - Rue du Trone 108
1050 Brussels

The *Building Sustainable Urban Communities* study focuses on a transnational analysis of the impact of population mobility and diversification on service provision by regional and local authorities in large urban areas.

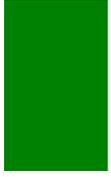
The aim of the research is to improve understanding of the patterns of mobility in three EU large cities and analyse the implications of residential turnover for the effectiveness and responsiveness of services provided at local and regional level.

Quality public services are at the heart of the concept of sustainable communities. They are the key in making people's life better and in creating attractive places where people want to live and work. In order to fulfil their aims, public services must meet residents' needs and reflect the diversity of the local population. Population mobility and frequent moving pose new challenges to the services provided by local communities. As a result of high population turnover, local needs are changing and the diversity of the population is intensified. In this context, *the planning and delivery of services need to adapt to the new social reality of rapidly changing communities.* This is particularly true when mobility affects those who, being socially excluded and vulnerable, are more dependent on public support. Better understanding the patterns of mobility and the needs of the mobile population in order to make services more responsive should be key priorities if the political ambition of building sustainable communities is to be achieved. This research has been supported by the European Regional Development Fund, under the URBACT programme. It has been lead by Greater London Enterprise, the economic development company owned by the 33 London boroughs (local authorities), in partnership with the Association of London Government, the Berlin Senate and the CPAS Brussels (Centre d'Action Sociale de la Ville de Bruxelles).

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 42/b

1° dicembre 2005

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo